

Juferhorn, Avers (GR), 3 gennaio 2012 – Gruppo di quattro persone travolto da una valanga. Due le vittime.¹

Dopo che una valanga aveva travolto tutti i quattro membri di un gruppo di escursionisti intenti a salire sullo Juferhorn, uno di loro, non completamente sepolto, riusciva a chiamare i soccorsi. All'arrivo dei soccorsi, per due delle persone completamente sepolte non c'era però più nulla da fare.

Dinamica dell'incidente e azione di soccorso

La mattina del 3 gennaio un gruppo di cinque escursionisti decideva di salire sullo Juferhorn (2967 m). Il gruppo aveva consultato il bollettino delle valanghe ed era ben equipaggiato. Prima della partenza veniva svolto un test degli ARTVA. Un membro del gruppo che non si sentiva molto bene era rimasto a valle. Gli altri iniziavano la salita, senza distanze, a sud del torrente Mugmolbach (figure 1). Mentre il gruppo si trovava sul pendio che precedeva la vetta e che diventava sempre più ripido, a un'altitudine di circa 80m più in alto si distaccava una valanga di neve a lastroni che investiva e trascinava tutte e quattro le persone (figure 2 e 3). Due di loro sganciavano l'ABS integrato nel proprio zaino. L'unica persona che non veniva completamente sepolta riusciva ad avvertire immediatamente la polizia.

Circa dieci minuti dopo il distacco, la persona che aveva dato l'allarme riusciva a trovare vivo un primo membro del gruppo, sepolto a circa 30 cm di profondità e illeso. Le altre due persone, che erano state sepolte a una profondità di circa 1 m, potevano essere liberate dalle masse di neve solo dopo l'arrivo dei soccorritori, rispettivamente dopo 30 e 45 minuti. Una delle due persone moriva ancora nel luogo dell'incidente nonostante gli immediati

tentativi di rianimazione, mentre la seconda veniva elitrasportata in gravi condizioni all'ospedale cantonale di Coira, dove decedeva la sera stessa.

Condizioni meteo e situazione valanghiva

Nei giorni intorno a Capodanno, in quella regione erano caduti circa 30 cm di neve. Le neviccate erano state accompagnate da vento moderato, che aveva causato la formazione di accumuli di neve ventata. Sui pendii esposti a nord lungo la cresta principale delle Alpi, la struttura del manto nevoso era sfavorevole in alcuni punti. La causa di questo incidente non era tuttavia stata la debole base del manto, perché il distacco aveva interessato solo la neve fresca e quella ventata dei giorni precedenti. Nel giorno dell'incidente il tempo era soleggiato e la visibilità buona.

Estratto del bollettino nazionale delle valanghe del 3 gennaio 2012 valido per la regione dell'incidente: – Previsione del pericolo di valanghe: Marcato pericolo di valanghe (grado 3).

I punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii carichi di neve ventata esposti in tutte le direzioni al di sopra dei 2200 m circa. In alcuni punti, i nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti possono facilmente distaccarsi. Soprattutto sulla cresta principale delle Alpi e in Alta Engadina, sui pendii esposti a nord al di sopra dei 2500 m circa sono inoltre possibili distacchi che interessano anche gli strati più profondi del manto. Per le attività fuoripista sono necessarie prudenza ed esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe.

TABLE 1 – Condizioni meteo nella regione dell'incidente, rilevate dalle stazioni manuali e automatiche. I valori specificati sono valori medi (vento e temperatura) e/o della neve fresca in 24 ore. Il rilevamento manuale viene svolto alle ore 8:00, i rilevamenti automatici si riferiscono sempre al periodo compreso tra le ore 0:00 e le 24:00.

Data	Temp. aria (°C)	Vel. media vento (km/h)/direzione	Neve fresca (cm)	
	PMA1 ^a		PMA1 ^a	VMA2 ^b
31.12.2011	-7	20–NW	7	17
01.01.2012	-2	22–W	6	12
02.01.2012	-5	41–W	0	0
03.01.2012	-6	23–N	18	18

^aPMA1: Stazione eolica Piz Martegnas 2670 m; distante 17,7 km dal luogo dell'incidente.

^bVMA2: Stazione nivologica Val Madris, Schwarzseen 2530 m; distante 8,7 km dal luogo dell'incidente.

^c5JU: Stazione comparativa Juf 2117 m; distante 2,6 km dal luogo dell'incidente.

1. Estratto di: *Teich, F., Pielmeier, C., Darms, G., Teich, M., Margreth, S. 2013: Schnee und Lawinen in den Schweizer Alpen. Hydrologisches Jahr 2011/12. WSL Ber. 5: 118 S., Seiten 66 – 69, traduzione: TTN Translation Network*



FIGURE 1 – Panoramica della traccia di salita verso lo Juferhorn lasciata dal gruppo. Nella parte superiore si intravede la frattura della valanga (foto: polizia cantonale GR, 3 gennaio 2012).



FIGURE 2 – La frattura della valanga (foto: polizia cantonale GR, 3 gennaio 2012).



FIGURE 3 – Panoramica generale sul pendio con la traccia di salita (a sinistra) e la valanga. Il gruppo è stato travolto nella parte superiore della valanga e trascinato per diverse centinaia di metri (foto: polizia cantonale GR, 3 gennaio 2012).

Informazioni sulla valanga

Valanga – Ore 12:30 circa			
CV n.	1276	Altezza della frattura min. [cm]	30
Lunghezza [m]	550	Altezza della frattura media [cm]	40
Larghezza [m]	70	Altezza della frattura max. [cm]	50
Terreno			
Esposizione	NE	Inclinazione del pendio sulla cartina [°]	41
Altitudine s.l.m. [m]	2820	Morfologia del terreno	pendio lontano dal crinale
Informazioni sul distacco			
Tipo di distacco	Person	Distanze	no
Persone che hanno provocato il distacco	4	Attività	escursione, salita, sci
Persone coinvolte	4	Tracce	no
Danni		Seppellimento	Durata del seppellimento
1 ^a persona	deceduta	completamente sepolta	ca. 45 min.
2 ^a persona	deceduta	completamente sepolta	ca. 30 min.
3 ^a persona	ferita	parzialmente sepolta	–
4 ^a persona	illesa	completamente sepolta	ca. 10 min.

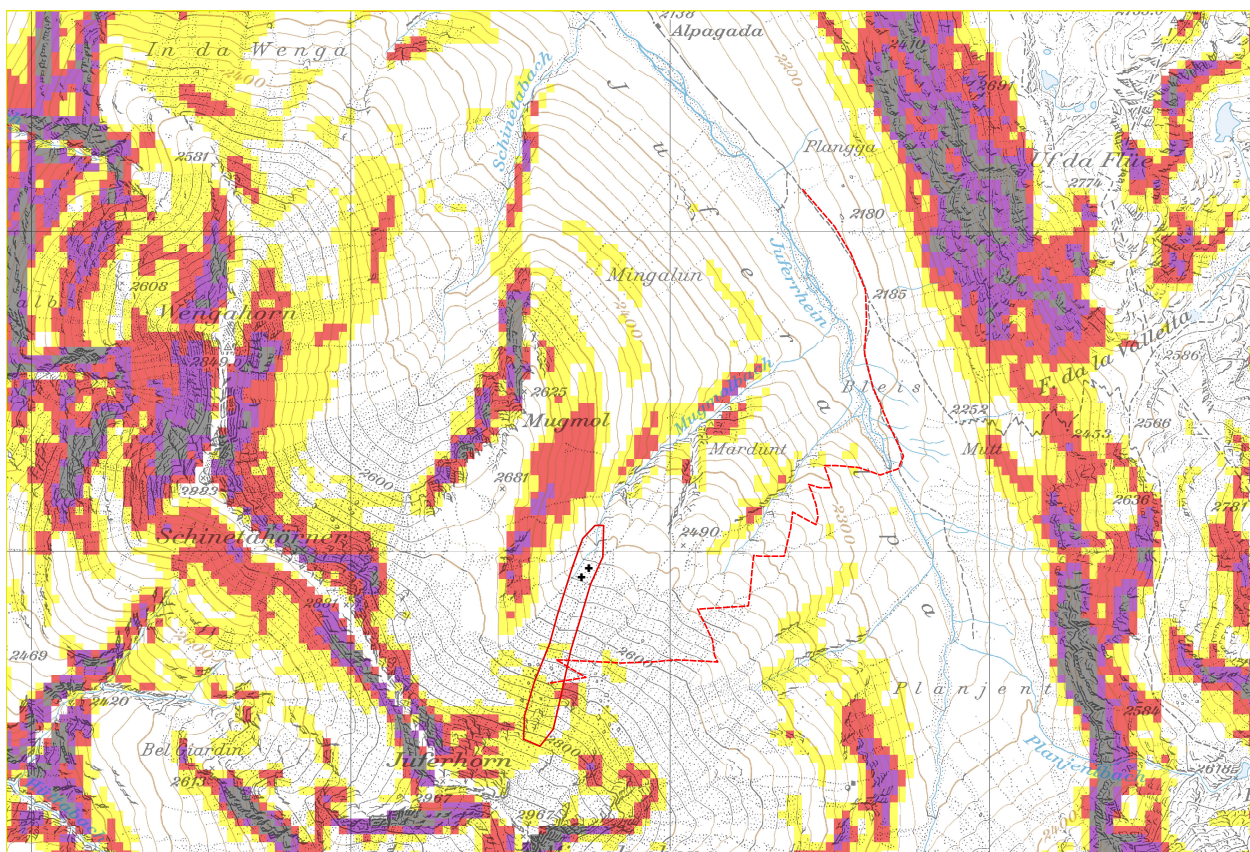


FIGURE 4 – Cartina della zona dell'incidente (CV 1:25'000, foglio 1276) con il percorso di salita approssimativo (linea tratteggiata rossa), il profilo della valanga (rosso) e il luogo di ritrovamento delle vittime (croci nere). Cartina: riprodotto con autorizzazione di swisstopo (JA100118/JD100040).